

Energia più cara del 25% nel quarto trimestre

Arera

«Quello che ci possiamo aspettare per l'energia elettrica, ad oggi, quindi con una grandissima alea rispetto alle previsioni, è un andamento ragionevolmente stabile con un aumento intorno al 10% per

il terzo trimestre e un po' più rinforzato, al 25%, per il quarto trimestre», ha spiegato Stefano Besseghini, presidente di Arera, durante l'audizione sul Dl bollette. Previsioni di aumento, nei prossimi mesi, anche per il prezzo del gas. La volatilità dei prezzi all'ingrosso fa ipotizzare rincari del 5 e del 15% per il terzo e quarto trimestre dell'anno. **Dominelli** — a pag. 9

Arera, costo energia in aumento del 25% nel quarto trimestre

DI Bollette. Secondo l'Autorità anche il prezzo del gas è destinato a crescere Besseghini: «Dobbiamo essere pronti a erogare il bonus riscaldamento»



Per il metano sono attesi rialzi per il terzo e il quarto trimestre di più del 5% e del 15% rispetto al 2° trimestre

Celestina Dominelli

ROMA

Per il 2023 ci sarà «un leggero trend rialzista» nell'andamento dei prezzi dell'energia elettrica, «con un andamento stabile e aumenti di circa il 10% nel terzo trimestre e del 25% nel quarto trimestre» rispetto alle quotazioni del secondo trimestre. Sono queste le previsioni tracciate dal presidente dell'Autorità per l'energia, le reti e l'ambiente (Arera), Stefano Besseghini, in audizione ieri davanti alle commissioni riunite Finanze e Affari Sociali della Camera sul decreto Bollette.

Prima di entrare nel merito del Dl, il numero uno dell'Arera si è infatti soffermato sull'evoluzione dei prezzi di luce e gas che, dopo i cali degli ultimi mesi, potrebbero riprendere a salire. «Le quotazioni dei mercati all'ingrosso del gas naturale per i prossimi mesi hanno recentemente nuovamente mostrato volatilità crescente e quotazioni per il terzo e il quarto trimestre in rialzo (rispettivamente di più del 5% e del 15% rispetto alle quo-

tazioni per il secondo trimestre».

Insomma, la curva potrebbe cambiare verso. E, come noto, il governo ha predisposto, in vista del prossimo inverno, un nuovo contributo in quota fissa (bonus riscaldamento) in caso di livelli elevati per il gas: l'asticella dovrebbe scattare se il prezzo medio all'ingrosso supera la soglia di 45 euro per megawattora su base mensile.

Sul contributo, però, non sono mancati i rilievi dell'Arera, a partire dalla durata. «L'orizzonte limitato al solo trimestre ottobre-dicembre 2023 presenta criticità sotto il profilo sia della protezione dei consumatori nell'intero periodo invernale 2023-2024, dato che eventuali prezzi elevati del gas nei mesi tra gennaio e marzo 2024 non darebbero luogo al contributo previsto, sia per il rapporto benefici-costi dell'implementazione della misura che, come visto, richiede importanti aggiustamenti dei sistemi informativi dei venditori».

L'Arera ha poi evidenziato le problematiche legate alla tabella di marcia e ha sollecitato tempi rapidi per il previsto decreto del ministero dell'Ambiente di concerto con il Mef «affinché sia concesso agli operatori il tempo tecnico necessario per rendere il contributo efficace già dal primo

mezzo di attuazione. Attuazione che potrebbe scattare considerati «i forward di questo momento»: dobbiamo lavorare, ha detto il presidente dell'Arera, «nell'ottica di essere pronti per poterlo erogare».

L'altro nodo riguarda il circuito di finanziamento della misura. Su questo fronte, le opzioni secondo l'Arera sono due: il trasferimento delle somme stanziata alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (Csea) e da queste a imprese distributrici e, successivamente, ai venditori (come già avviene per il bonus sociale) o lo stanziamento diretto dall'Agenzia delle entrate alle società di vendita. Per l'Autorità la soluzione preferibile è quella meno complessa sotto il profilo dell'attuazione dal momento che, se il prezzo medio mensile del gas superasse la soglia prevista dalla norma, la misura, si legge nella memoria depositata ieri, «potrebbe interessare oltre 18 milioni di utenze (pari a 23,5 milioni di clienti domestici residenti) meno circa 5 milioni di titolari di bonus sociale», che sono esclusi da questo beneficio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'AUDIZIONE DI BESSEGHINI

«I forward di questo momento ci dicono che il "trigger" si attiverebbe, quindi dobbiamo lavorare nell'ottica di essere pronti per poterlo erogare».

È quanto ha detto ieri in audizione il presidente dell'Arera, Stefano Besseghini, sul contributo per il riscaldamento previsto dal governo in vista del prossimo inverno nel Dl Bollette.

